

cambiamento nell'Indice generale e nell'*errata corrige*, tanto nell'uno quanto nell'altro si richiama alle pagine 469 usq. 477 comprendenti il libro XVII, che fu levato via. Ma vi sono delle altre varietà tra esemplare ed esemplare anche di questa edizione, e queste varietà provengono da alcune cassature di parole in varie pagine, e da alcune schede stampate posteriormente e sovrapposte alle primitive linee per lo più in materia di Religione e di Papi. Per esempio sono cassate in molti esemplari le parole *fatum*, *Dii immortales* e simili. A p. 3 è ommesso uno squarcio che riguarda la posizione de' pianeti al momento in che nacque Venezia, e vi si sovrapposero due linee e mezzo differenti. Si sono ristampate le pag. 67. 68 del libro IV, perchè si volle ommesso un lungo squarcio relativo al pontefice Clemente V che fulminò interdetto contra i veneziani; e così le pagine 429. 430. 431. 432 dalle quali fu ommesso qualche pezzo ec. ec. ec. Notisi che sonvi esemplari di questa edizione colle mutilazioni indicate, i quali tanto sul frontispicio quanto alla fine recano la impresa dell'Avanzo coll'anno nell'uno e nell'altro luogo MDLXXV, non MDLXXVI.

4. *Rerum Venetarum ab urbe condita ad annum M.DLXXV historia* ec. (Edizione affatto conforme alla precedente MDLXXVI, ma di soli XVI libri). *Argentorati MDCXI. fol. sumptibus Lazari Zetneri*. Rara e pregevole edizione non tanto per la storia del Giustiniano, che forse e più corretta nella Veneta dell'Avanzo, quanta per le giunte che sono: *Bernardi Iustiniani Oratio ad Sixtum IV pont. max. Ludovici Heliani de bello suscipiendo adversus Venetianos et Turcas Oratio* (Maximiliano Augusto dicta IV idus apr. anno 1510): *Coriolani Cepionis de Petri Mancenici rebus gestis libri III*: *P. Callimachi Experientis de his quae a Venetis tentata sunt contra Turcas narratio*: *Alexandri Peantii Benedicti de bello Venetorum cum Carolo VIII Gallorum rege* (anno 1496 gesto) *lib. II: Pamphili Sassi de eodem bello carmen: nunc primum in Germani typis excusa*: Nella libreria Coleti suenunciata si conservava un esemplare di questa edizione con giunte mss. cioè di Lodovico Eliano *Venatio leonum, et ad Romani Imperii electores carmen exhortatorium*; e in fine della caccia de' leoni v'era un tetrastico mss. di *Giambatista Recanati* contra l'Eliano.

5. *Le Historie Venetiane del clarissimo s. Pietro Giustiniano nobile Venetiano di nuovo rivedute et ampliate, nelle quali si contengono tutte le cose notabili occorse dal principio della fondazione della città sino all'anno MDLXXV. pur hora in lingua volgare tradotte. Con li sommari et la Tavola delle cose degne di memoria. Con privilegio. In Venetia appresso Lodovico Avanzo MDLXXVI.* 4. Dedica l'Avanzo in data 15 maggio 1576 a Marco Veniero. Vi è la traduzione della lettera del Giustiniano a' Capi de' X. L'epitome in soli XVI libri; l'indice che abbraccia soli XVI libri; e l'opera composta di soli XVI libri, che giungono alla pagina 459 numerata, sebbene per errore si sia ripetuto un centinaio di numeri. Avvi in fine l'*Errata corrige*. Osservasi che questa edizione continua di una forma di carattere fino alla pagina 168 inclusive e che dalla pagina 169 sino alla fine la forma del carattere è diversa. Anche di questa prima edizione della traduzione trovansi esemplari tra se diversi, cioè mutilati, e non mutilati. Gli esemplari mutilati hanno ristampate le carte, ma più corte nel numero delle linee, e sono le pagine 1. 4. 66. 67. 121. 124. 137. 140. 205. 208. 301. 303. 305. 308. 309. 312. 318. 319. 325. 326. 327. 328; e le omissioni in queste carte ristampate riguardano: i segni celesti a c. 4: papa Clemente a c. 67: papa Urbano a c. 124. altre espressioni sul papa a c. 137. 140. 325: 327.: sul concilio p. 208: sul bando del Brembato a p. 203, sul bando di due gentiluomini e sulla prigionia di Girolamo Albano: e a p. 312 sull'indicazione de' decreti del concilio; ec. Quindi è d'uopo dire che fatta questa traduzione sopra un esemplare della storia latina 1576 non mutilato, si volle che fosse corretta sopra gli esemplari mutilati. Quanto poi al traduttore furono due, cioè *Giuseppe Orologi*, e il p. *Remigio Nannini* Fiorentino. L'Orologi tradusse dal primo fino a tutto il *settimo* libro, o almeno gran parte di esso, e ciò si rileva dal nome stesso del traduttore Orologi premesso ad ognuno di quei sette libri. Dal libro *ottavo* fino al *sedicesimo* ch'è l'ultimo, non si vede il nome del traduttore; ma è a credersi il Remigio, dicendo l'Avanzo nella dedicazione al Venier, che l'opera fu tradotta in volgare parte dall'Orologi e parte dal p. Remigio, non avendo potuto l'Orologi continuare perchè impedito dalla morte.

6. *Dell'Historie Venetiane di Pietro Giusti-*